

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 73 presentata da Gagliasso, inerente a "Prosecazione lavori A6 - Asti-Cuneo"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 73.
La parola al Consigliere Gagliasso per l'illustrazione.

GAGLIASSO Matteo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha per oggetto le azioni presenti e future che la Giunta regionale ha intenzione d'intraprendere, inerente al completamento del troncone mancante di nove chilometri dell'Asti-Cuneo.

Premesso che la provincia di Cuneo accusa da troppi anni una carenza infrastrutturale, ormai passata alle cronache della storia (basti pensare che sono passati circa trent'anni, come per la Salerno-Reggio Calabria), è dal 2012 che su questo tratto non si vedono più operai che lavorano per costruire i nove chilometri mancanti. Il troncone mancante - ormai l'abbiamo visto sulle cronache nazionali, più volte - non è un'immagine che rispetta quello che dovrebbe essere la provincia di Cuneo, una provincia che negli anni ha saputo tenere alta la testa e portare avanti - lasciatemi passare il termine - la "carretta piemontese" anche nei momenti di crisi: un territorio che ogni anno versa prontamente allo Stato quanto gli spetta, ma non vede tornare sui territori quanto gli spetterebbe.

Siamo arrivati a un punto in cui si rischia un collasso economico di una provincia che non chiede molto, ma solo quello che le spetta. Le aziende iniziano a pensare a delocalizzare in zone con maggior presenza d'infrastrutture e non vorrei che un domani fossimo qui a parlare di aziende cuneesi che chiudono per la mancata conclusione dell'autostrada. Oltre al collasso economico, si rischia d'incrementare i danni alla salute dei cittadini e dei territori interessati, specialmente quelli di Alba e Bra, in quanto nei prossimi mesi sarà operativo il nuovo ospedale di Verduno e, nel momento in cui questo sarà in funzione, la Strada Provinciale 7 vedrà aumentare il numero di autovetture che passeranno all'interno delle città. La conseguenza sono le polveri sottili che, come abbiamo sentito la settimana scorsa in quest'Aula, uccidono le persone. Pertanto, non possiamo permettere che la mancanza di un troncone possa danneggiare la salute dei cittadini.

Venendo alla questione prettamente politica, quest'opera è passata in mano a diversi Ministri alle Infrastrutture, di ogni colore e di ogni schieramento politico. Tuttavia, nei mesi scorsi, dopo il sopralluogo della primavera scorsa, il Presidente Conte e il Ministro Toninelli vennero in visita sul famoso troncone e diedero rassicurazioni abbastanza importanti alla provincia di Cuneo e a tutti i territori limitrofi, dicendo che entro l'estate avremmo rivisto gli operai lavorare. Ora l'estate è finita e probabilmente anche le scuse che dobbiamo porre ai nostri cittadini, ma dobbiamo dare atto che durante l'estate abbiamo visto un cambio di Governo e, con esso, anche un cambio di Ministri, che ha causato il ritardo di un mese. Un mese oltre l'estate è passato e di risposte non ne abbiamo avute.

Venendo alle ultime settimane, abbiamo visto il Presidente Cirio attuare un pressing abbastanza importante, partendo dall'inaugurazione della Fiera del tartufo, dove ha ricordato all'esponente di Governo quanto fosse importante quest'infrastruttura. Inoltre, nelle settimane scorse, si è recato a Bruxelles; sappiamo dalle testate giornalistiche, perché non abbiamo rassicurazioni inerenti a questo, che non ci sono grandi spazi per il proseguimento dell'opera, se si continua a percorrere l'attuale idea o l'attuale Piano Toninelli.

Dopo queste passerelle, così chiamate, dei parlamentari piemontesi di una parte politica, non abbiamo più avuto notizie, se non da esponenti dell'attuale Governo nazionale, che critica fortemente il Presidente Cirio di non concludere nulla su questo tema, forse - spero che sia solo un "forse" - per distogliere l'attenzione dal vero problema: il Governo non ha il coraggio e la forza per affrontare in modo definitivo il gruppo Gavio, attualmente concessionario dell'autostrada.

Infine, la scorsa settimana, il Presidente Conte è tornato in Piemonte per i fatti successi, mio malgrado, in provincia di Alessandria, ma sicuramente il Presidente Cirio, con l'Assessore Gabusi, avrà chiesto delucidazioni sui tempi dell'inizio dei lavori.

Pertanto, alla luce di quanto emerso, chiediamo come vorranno agire l'Assessore competente e la Giunta tutta per il proseguimento dei lavori dell'autostrada Asti-Cuneo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Gagliasso per il suo riassunto, abbastanza ampio, quindi cercherò di stare ampiamente nei cinque minuti.

Penso di poter dire che la Giunta regionale dall'inizio del suo mandato non abbia sottovalutato affatto il tema dell'Asti-Cuneo e delle opere principali, non soltanto del nostro territorio: abbiamo sempre detto e abbiamo riassunto in quel documento propedeutico all'incontro del 17 luglio scorso con il Ministro Toninelli, che avremmo presentato, a esclusione della TAV, che come da accordo tra galantuomini non faceva parte di quel ragionamento, tutte le opere strategiche sul piano nazionale e anche quelle strategiche per il nostro territorio, tra cui l'Asti-Cuneo, il Terzo Valico e altre ancora. All'interno di quel documento c'era certamente il tema dell'Asti-Cuneo e devo dire che è stato anche il primo tema che ha trovato risposta immediatamente nelle settimane successive, tanto che il 1° agosto il CIPE ha dato parere positivo al piano finanziario, dopo che l'Autorità dei trasporti il 23 luglio scorso aveva ritenuto necessario il riesame dello stesso da parte della Commissione Europea.

Come sapete, noi abbiamo ruolo di sorveglianza e di parere all'interno del CIPE, non diretto e interlocutorio, ma ce lo siamo ricavati. Nell'estate il passaggio successivo è stato rappresentato dagli espropri dei terreni necessari per la realizzazione del troncone autostradale, ma contemporaneamente alla crisi di governo e all'insediamento del nuovo esecutivo abbiamo richiesto alla neo Ministra Paola De Micheli un incontro su tanti temi, ma specificamente su questo. Il Presidente, tra l'altro, è andato a Bruxelles il 7 ottobre, per incontrare la rappresentanza italiana e per avere dei chiarimenti.

Il 22 ottobre abbiamo incontrato il Presidente Conte in occasione di una visita nel territorio piemontese, che poi si è trasformata anche in una visita nell'Alessandrino per i fatti che ha ben evidenziato il Consigliere Gagliasso. Il Presidente Cirio ha consegnato al Presidente del Consiglio Conte il dossier aggiornato con le modifiche che sono intercorse in questi mesi, dove la voce Asti-Cuneo si evidenzia come l'opera sia in fase di stallo, in quanto dev'essere individuata

la modalità della copertura finanziaria sia del lotto autostradale 2.6, sia delle opere complementari all'autostrada.

Il piano finanziario esaminato dal CIPE lo scorso 1° agosto non ha ancora trovato la definitiva approvazione per l'avvio dei lavori. A questo punto, occorre che il Governo e, in particolare, il MIT assumano posizioni chiare e decidano sulla soluzione da adottare tra le possibili soluzioni: quella, per intendersi, del Ministro Delrio e quella ipotizzata dal Ministro Toninelli. Richiesta, quest'ultima, ribadita anche dall'Unione Europea nel corso dell'ultimo incontro del 23 ottobre a Bruxelles tra il Presidente Cirio e l'Ambasciatore Michele Quaroni, vice rappresentante permanente italiano presso l'Unione europea e competente per il dossier Asti-Cuneo.

La rappresentanza ha confermato che la Commissione UE, alla luce del cambio di Governo italiano, attende che il nuovo esecutivo indichi ufficialmente la strada che s'intende seguire per il completamento dell'Asti-Cuneo. A oggi, però, il Governo italiano non ha ancora chiarito la propria scelta ed è urgente che lo faccia. Il premier Conte è stato investito di questo problema sia a Torino sia dal sottoscritto durante il suo passaggio da Alessandria. Noi vigileremo e speriamo che questa decisione venga presa, perché ci sono altri casi in Italia in cui l'opera è dibattuta e controversa e, comunque, non è univocamente ritenuta utile.

Questo è un caso, invece, assolutamente diverso, in cui tutto l'arco costituzionale e ben oltre ritiene quest'opera fondamentale per questo territorio e, a maggior ragione, lo fa la Regione Piemonte in prima linea. Noi abbiamo richiesto alla Ministra De Micheli un ulteriore incontro. Alla Conferenza delle Regioni ho avuto il piacere di conoscerla e di invitarla - se verrà il prossimo mese a Cuneo o ad Alba, visto che è relativamente vicino al luogo della sua residenza - per farle vedere certamente la Fiera del tartufo, ma soprattutto il pezzo di nove chilometri mancanti dell'Asti-Cuneo. La Ministra si è impegnata a visitare il più possibile - ha detto tutte, ma capisco gli impegni - le Regioni entro fine anno.

Speriamo di avere occasione di parlarle, perché certamente questo è uno dei più importanti dossier sul tavolo, per il quale, ripeto, a noi non interessa che vinca la soluzione di Delrio o che vinca quella di Toninelli. A noi interessa che vinca il territorio della provincia di Cuneo e parzialmente quello di Asti e che vinca il Piemonte. Non ci interessa che vinca uno o che vinca l'altro, ma che partano velocemente i lavori, visto che il premier Conte nell'estate 2019 aveva indicato la ripartenza che purtroppo non è avvenuta.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.15)